

## **CONSULTA DEL VERDE**

### **Verbale assemblea 21 febbraio 2023**

Sala Imbeni, Palazzo d'Accursio, ore 17, in forma mista.

**Presenti in sala:** *Simona Larghetti, Detjon Begaj, Sergio Cocchi* Acli provinciali di Bologna, *Carla Garavaglia* delega Associazione Parco dei Cedri nel Cuore, *Sara Rizzo* Area Ortiva Paleotto, *Massimo Caprara* Ass. Ornitologi ER, *Maurizio Ferrari* Corpo Prov Guardie ecol. volontarie Bo, *Franco Centrone* Codacons, *Alberto Minelli* Distal Area parchi e giardini, *Claudio Dellucca* Legambiente, *Bruno Bedonni* Lipu, *Luca Manghi* Stai, *Enrico Nannetti* Via Emilia a colori, *Gabriele Bernardi* Vitruvio

**Presenti in videoconferenza:** *Lilia Casali* Animal Liberation ODV, *Aldo Zechini D'Aleurio* WWF Bologna, *Giovanni Dinelli* Ass. Eco, *Anna Petrucci* Comitato Tutela Alberi, *X* Fondazione per la salutogenesi onlus, *Daniele Agostini* ISDE, *Roberta Bartoletti* Rigenerazione no speculazione, *Daniele Nesci* Un giorno senza sorriso è un giorno perso, *Noemi Pellicciari* Ass. Santa Bellezza (Nuova iscrizione)

Assente giustificata: *Paola Bonora* Garden Club

Totale presenti: 22, con diritto di voto 20.

ODG

- 1) Approvazione verbale Assemblea 12 luglio 2022 e comunicazione ritiro Associazione Splende il Sole
- 2) Presentazione Delibera allegata PG 833195/2022 Biodiversità in città, approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale
- 3) Vari e eventuali

#### **Punto 1 Approvazione verbale Assemblea 12 luglio 2022**

In apertura, la Presidente informa \_ L'Associazione Splende il Sole si ritira dalla Consulta per impossibilità di partecipare nei modi e nei tempi desiderati. Si passa all'approvazione del verbale, allegato alla convocazione. Non sono arrivate alla segreteria né richieste di correzioni, né variazioni. Chiede se si può considerare il verbale come approvato.

Chiede la parola Enrico Nannetti.

Esprime voto contrario motivando che la sua domanda all'Assessora Orioli e la risposta ricevuta sono riportate in maniera molto semplificata e anche sgrammaticata. Il verbale non riporta il tema che il PUG, approvato dal Comune nel 2020, non rientra nei parametri previsti dalla Legge regionale 24 del 2017. C'è incoerenza anche terminologica tra quanto previsto dalla Regione e quanto viene espresso dal Comune nel suo regolamento. Non sono stati allegati al verbale i documenti che aveva richiesto (Nota della Segreteria della Consulta: i documenti presentati da Enrico Nannetti sono due contributi al PUG, pubblicati nel Quaderno degli Attori, il 14/07/2020, nel dettaglio, il primo di Jadranka Bentini, "Documento di modifica al PUG, redatto dalla Sezione di Bologna dell'Associazione Italia Nostra, il secondo di Rossella Scatasta, "Contributo Modifiche al PUG").

Chiede la parola *Lilia Casali*

Non trova logico che il verbale arrivi dopo 7 mesi, che il modo di procedere della Presidente è molto antidemocratico e inefficiente. Voto contro questo verbale e contro questo modo di condurre le riunioni perché è veramente un modo inefficiente.

Chiede la parola Daniele Agostini

Il verbale è impresentabile oltre ad essere un verbale vecchio di 7 mesi porta la menzione del verbale precedente che non è nemmeno stato proposto all'assemblea. E' fitto di errori di battitura, di ortografia, di confusione di concetti e di omissioni per questo darò parere contrario.

Chiede la parola Giovanni Dinelli.

Esprime voto contrario per i motivi già detti

Chiede la parola Gabriele Bernardi

C'era il tempo di commentare il verbale prima. Il commento a priori che si sta andando a votare oggi lo si poteva fare formalmente rispondendo alla mail di invio verbale. Le sarebbe piaciuto arrivare con un verbale già digerito in qualche modo. Sarebbe stato logico scrivere ed arrivare eventualmente a una revisione del verbale inviato in prima battuta. Se questo fosse il metodo anche per il futuro crede sarebbe più logico. Si astiene.

La Presidente mette il verbale ai voti.

Roberta Bartoletti chiede la parola. Non si astiene. Da parere favorevole e auspica un metodo futuro come indicato da Gabriele Bernardi, I verbali sono sintesi della riunione che tutti leggono. Se ci sono delle discordanze rilevanti si segnalano in modo che durante l'assemblea si possa provare una versione definitiva di arrivare all'assemblea con un verbale pronto per l'approvazione.

### **Esito voto**

Favorevoli: Acli, Ass Parco dei Cedri nel cuore, Area Ortiva Paleotto, Distal, Legambiente Bologna, Rigenerazione No Speculazione. **Totale 6**

Contrari: Via Emilia a colori, Lipu, Isde, Comitato tutela alberi, Eco, Animal liberation. **Totale 6**

Astenuti: WWF, Ornitologi, Guardie eco, Codacons, Salutogenesi, Un giorno senza sorriso, Vitruvio, Stai. **Totale 8**

### **Punto 2 Presentazione Delibera Biodiversità in città**

A.Iacopetta\_ Il Consigliere Davide Celli, invitato a presentare alla Consulta l'ODG Biodiversità in città, è influenzato. Lo sostituisce Giovanni Dinelli, rappresentante dell'associazione Eco, aderente alla Consulta  
Giovanni Dinelli\_ Le linee di mandato 2021-2026 prevedono il cosiddetto progetto Impronta Verde che sostanzialmente parla di cercare nella provincia di Bologna una grande infrastruttura ecologica che dovrebbe legare tra di loro città e campagne quindi diversi parchi. Quindi anche con degli interventi che hanno proprio la funzione di collegare queste diverse aree verdi. La delibera invita il sindaco e la giunta nuova ad una serie di azioni descritti in 13 punti. Diffondere anche attraverso la Consulta del Verde la programmazione delle attività di abbattimento delle alberature e delle piantumazioni di nuovi alberi in modo che ogni cittadino possa fare un bilancio del Verde valutando l'operato dell'amministrazione ; secondo punto proseguire sul percorso dei patti di collaborazione tra l'amministrazione comunale cittadini e gruppi informali o associazioni che volontariamente vogliono prendersi cura degli alberi Del Verde urbano e a partire da questo istituire l'albo dei custodi degli alberi. Terzo punto ad avviare l'iter per l'istituzione del garante degli alberi come previsto dalle linee di mandato definendone le funzioni anche in relazioni alle prerogative di altri organismi consultivi quali la consulta del Verde. Quarto punto promuovere in accordo con i comuni dell'area metropolitana una mappatura degli spazi in cui si possono raccogliere iniziative di piantumazione degli alberi anche da parte di cittadini; assumere adeguati provvedimenti affinché vengano disincentivati al massimo le potature durante i periodi di nidificazione coinvolgendo le associazioni. Quinto punto istituire altre zone interdette alla cittadinanza oltre alle aree a libera evoluzione già esistenti onde favorire lo sviluppo della biodiversità e della cultura *wilderness* supportate da importanti eventi mediatici e culturali; il punto successivo parla di valutare ogni iniziativa attesa a conservare la biodiversità genetica di piante animali presenti in città a garantire all'interno del progetto impronta verde che laddove sia possibile siano previste connessioni attraverso una rete di corridoi ecologici e stepping stone ; ridefinire la progettazione del Verde accrescendo complessità multiplanarità e struttura disetanea di ogni formazione vegetale di nuovo impianto; prevedere la semina anche di piante nettariifere particolarmente produttive in tutti gli spazi pubblici attualmente occupati dal solo manto erboso e valutare la diffusione di alberi come il sorbo e degli uccellatori che possono sostenere l'avifauna urbana; promuovere mostre e mercati di piante e semi antichi favorendone il collezionismo e lo scambio; proseguire nella diffusione dell'ecologia nelle scuole; come ultimo coinvolgere la Consulta del Verde, le associazioni ecologiste, animaliste, delle guardie ecologiche e l'Università di Bologna, nell'attuazione del presente ordine del giorno. Come si può vedere in diversi punti di questo ordine del giorno, veniamo citati più volte e credo che quindi sia importante chiaramente agire di conseguenza. La richiesta da parte di Davide Celli al nostro Presidente della consulta di portare questo ordine del giorno è proprio per assicurare il coinvolgimento della Consulta mi permetto di dire che ci sono alcuni punti che sono molto importanti che già erano già emersi nei gruppi di lavoro come anche modifiche del regolamento del Verde urbano. Ricordo che questo ordine del giorno è stato votato all'unanimità.

Angela Iacopetta \_ Sottolinea l'importanza della delibera, votata all'unanimità dal Consiglio Comunale. Non ha esitato un istante a metterla all'ODG della Consulta visto anche che i temi affrontati sono simili a quanto emerso durante i vari incontri con i vari gruppi di lavoro. Uno di questo è la necessità per il Comune di saper comunicare quando ci sono abbattimenti o interventi di potatura drastica, spesso incompresi da parte dei cittadini e delle associazioni. Ha chiesto a Luca Manghi di farsi portavoce della Consulta e di presentare in questa sede a grandi linee quanto emerso. E' necessario non disperdere le energie e creare con il Comune

(assessorati e tecnici) canali di comunicazione e di collaborazione per affrontare la grande sfida che abbiamo davanti.

Luca Manghi \_ Ribadisce l'importanza e l'immenso piacere di una approvazione unanime della delibera di Davide Celli. Si soffermerà in particolare su un argomento già trattato in alcuni laboratori della consulta che riguarda la diffusione dei dati su abbattimenti e piantumazioni di alberi, il primo punto dell'ODG (Diffondere anche attraverso la Consulta del Verde la programmazione delle attività di abbattimento delle alberature e delle piantumazioni di nuovi alberi in modo che ogni cittadino possa fare un bilancio del Verde valutando l'operato dell'amministrazione). Svariate associazioni e gruppi presenti in consulta chiedevano una svolta nel senso della trasparenza nella gestione degli alberi del verde pubblico in particolare una svolta nella comunicazione e la richiesta di una comunicazione trasparente è stata ribadita anche durante i lavori dei sei gruppi della consulta. Una svolta decisa in questa direzione consentirebbe all'amministrazione di sollevare un velo di sospetto quel velo di sospetto di nebbia che si è creato tra molti cittadini e la gestione comunale quando gli abitanti vedono espianati alberi senza essere stati informati ne comprendono il motivo magari succede nel parco che frequentano di solito o anche davanti a casa quindi la reazione anche emotiva chiaramente è forte quindi c'è anche un'altra questione da cui accennare che è quella degli alberi che vengono abbattuti per cantieri per cantieri o altre opere sul terreno pubblico e succede È successo che non sia posto né un segnale di cantiere né un cartello esplicativo che spieghi chi esegue i lavori perché li esegue ad esempio è successo lungo il Reno proprio a Bologna. Diffondere le notizie attraverso la Consulta del Verde solo che la Consulta non ha la struttura, né gli strumenti per raggiungere in tempo utile tutti i cittadini; il modo migliore per raggiungere l'obiettivo di informare e tenere informati gli abitanti sarebbe la pubblicazione sistematica di tutti i dati rilevati sugli alberi su un sito di facile e immediato accesso al pubblico compresi gli abbattimenti e gli impianti preventivati e con buon anticipo rispetto alle situazioni dei lavori questo sarebbe l'ideale, proponendo ad esempio un termine di tempo 30 giorni prima. Si fa già abitualmente con tanti altri dati sulla base del decreto trasparenza (D.LGS 33/2013), interpretando in modo un po' estensivo si potrebbe allargare anche alle alberature. Bisogna considerare che quindi ci sono anche altri soggetti che operano sugli alberi pubblici oltre all'amministrazione comunale, ci sono le aziende incaricate dal Comune di fare le rilevazioni sullo stato di salute e sicurezza della temperatura ci sono le aziende come Hera che operano sui sottoservizi. Ci sono aziende come la società autostrada per l'Italia o altre che aprono cantieri per svariate opere per avere un quadro completo è necessario che siano resi pubblici anche i dati riguardo agli alberi che sono in possesso di tali aziende in modo da informare in modo completo la cittadinanza e da poter avere una visione più generale del bilancio arboreo Quindi la proposta è che sulla base anche del decreto trasparenza anche le aziende private con un bilancio di almeno 500 mila euro che svolgono attività di produzione di beni e servizi o di gestione di servizi pubblici pubblica amministrazione si rendono trasparenti e pubblicino i dati mettendo a disposizione del pubblico i dati quindi la mia speranza è che si dia un reale seguito all'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale ad una unità cercando di trovare dei modi i modi operativamente migliori per ottenere un risultato concreto che dia un risultato valido sia per i cittadini, sia per l'amministrazione comunale. Un accenno va fatto anche al DM 10 marzo 2020 sui Criteri ambientali minimi per la gestione del verde pubblico. Questo decreto prevede alcune cose. Il punto 6 parla del Piano della comunicazione. Cita: L'aggiudicatario deve proporre e condividere con l'amministrazione un piano di comunicazione avente lo scopo di promuovere il coinvolgimento attivo dei cittadini e dei vari portatori di interesse e di garantire la corretta informazione dei cittadini e degli operatori in caso di richieste specifiche al fine di migliorare la valorizzazione delle aree verdi gestite continua verifica proposta di Piano di comunicazione nel quale siano definiti gli argomenti che si intendono comunicare e le attività di comunicazione con i relativi tempi modalità e costi di realizzazione mirati a garantire la condivisione con i cittadini e i vari portatori di interesse delle informazioni sugli interventi previsti quindi futuri oltre che presenti favorendo la costruzione del senso di appartenenza al territorio. Sono suggerimenti per applicare e rendere reale la trasparenza amministrativa, in particolare su un tema che è sempre più importante per i cittadini e anche per via del riscaldamento climatico.

Angela Iacopetta \_ Ringrazia Luca. La Consulta potrebbe esercitare questo ruolo di diffusione e di comunicazione ma non dispone di nessun mezzo. Facciamo proposte poi vedremo nei limiti della fattibilità cosa e come il Comune intende attuare questo primo punto dell'ODG. Anche per il nodo di Rastignano, i cittadini sono stati colti di sorpresa, un intervento vissuto come una aggressione. La comunicazione è importante. Invita Sara Rizzo, referente del gruppo "Il Verde lungo le vie d'acqua" a presentare in sintesi quanto elaborato dal gruppo sul Nodo del Rastignano e i punti comuni con l'ODG Biodiversità in città.

Sara Rizzo \_ Allora avevo preparato una presentazione ringrazio tutte e tutti voi che siete qui speravo anche di poter conferire con gli assessori in realtà, per cui mi rammarico che non siano presenti ma spero che poi possiamo condividere anche tramite la presidenza della consulta del verde con gli assessori ai quali avrei voluto porre delle richieste precise. Come sanno i membri del gruppo il verde lungo le vie d'acqua, Carla Garavaglia e io abbiamo interloquito con l'assessore Orioli, in dicembre e gennaio e successivamente con l'ingegner Bertocchi che segue per il Comune di Bologna la variante Strada Provinciale 65 denominata della Futa e in particolare i lavori del secondo Lotto del nodo di Rastignano. Una ferita molto grande è stata inferta al nostro territorio con il taglio di innumerevoli alberi che sono stati censiti da varie associazioni tra cui Lipu e Santa bellezza che sono qui presenti che ringrazio per il lavoro di monitoraggio continuo che stanno facendo. A fronte poi della presentazione nel progetto vecchio di opere di mitigazione di compensazione che possiamo vedere in questa slide che prendo direttamente dal POC quello che possiamo vedere è che in questa slide e nel concept proprio del progetto si vanno a sostituire diciamo così superfici di area boschiva tagliata e quantità di alberature quantificate in un determinato numero con eguale superficie che vediamo qui al centro di un area di compensazione; è uguale il numero di alberature in sostituzione. Già rispetto a questo, noi vogliamo fare una proposta differente anche tenendo conto di tutte le riflessioni che sono state portate finora in consulta e anche agganciandoci a quello che è stato l'ordine del giorno sulla biodiversità già presentato dal consigliere Davide Celli quello che è la Consulta del Verde chiederà sarà di andare ad utilizzare diciamo qua e l'intero ammontare della monetizzazione che è stato quantificato in 42.000 euro e rotte alla Regione Emilia Romagna per il ripristino paesaggistico dei luoghi interessati dal nodo con opere di rimboschimento di verde compensativo eccetera ma tenendo conto per le singole alberature dei censimenti fatti dall'Area Ortiva Paleotto e dall'associazione Santa Bellezza che con piacere apprendiamo che entrerà a tutti gli effetti a far parte della Consulta. I censimenti sono importantissimi infatti perché i numeri che sono emersi sono diversi dei numeri inizialmente quantificati dal progetto. Inoltre più generalmente quello che abbiamo proposto come consulta nel gruppo interno alla consulta e che per il bilancio tra gli abbattimenti e i nuovi impianti venga utilizzata come unità di misura la CO2 che le alberature sono in grado di immagazzinare e stoccare; questo perché sono stati abbattuti alberi che avevano in termini di biodiversità una capacità ecologica molto diversa dalle alberature che sarebbero impiantate se si andassero semplicemente a sostituire gli alberi con un rapporto uno a uno ma noi abbiamo visto il taglio di alberi che avevano ottime capacità in termini di biodiversità e di stoccaggio della CO2 perché erano alberi innanzitutto integrati con quel luogo e poi alberi che avevano anni alle loro spalle, anni di crescita di adattamento e di contributi ecologici perché puntiamo tanto su questo perché siamo un po' spaventati da quelle che sono state le opere di compensazione già realizzate all'interno del primo stralcio del nodo di Rastignano parliamo quindi dell'area di via del Dazio che ha già visto delle opere di compensazione. Vediamo che questi fucelli che sono stati impiantati poi scarsamente irrigati sicuramente non possono diciamo così dare una risposta in termini di biodiversità e di stoccaggio della CO2 pari a quella che ci aspetteremo di avere quindi forti e un po' sconvolti da questa esperienza noi chiediamo che i criteri con cui verrà compensata la perdita del Parco del Paleotto siano diversi quindi siano quelli che ho appena citato. Infatti vediamo in quest'altra slide per chi non ce l'avesse presente quello che è attualmente e vediamo dalle nostre finestre noi che abitiamo lì ma ci tengo a precisare che quello che stiamo facendo e quello che pretendiamo non lo facciamo perché non vogliamo che questo accada. Al di là delle nostre finestre quindi nel nostro giardino Cioè non siamo affetti da quello che viene chiamato la sindrome Not In My Backyard cioè non nel mio giardino noi come associazione l'avremmo fatto anche se questo fosse successo chilometri più in là. Lo facciamo perché crediamo che questa ferita che è stata inferta al nostro territorio vada risanata nel miglior modo possibile e nel fare queste proposte afferriamo anche a professionalità che lavorano su questo e che si stanno dedicando a tempo quasi pieno a questo lavoro. Di notevole importanza infatti nel tener conto delle compensazioni che andranno fatte anche quello che citavamo nell'ordine del giorno sulla biodiversità. In particolare rispetto a quell'ordine del giorno porrei l'attenzione su tre punti in particolare il primo promuovere un accordo con i comuni dell'area metropolitana (perché in questo progetto afferiscono vari comuni dell'area metropolitana: Bologna, San Lazzaro e Pianoro) per una mappatura degli spazi in cui si possano accogliere iniziative di piantumazione degli alberi anche da parte di cittadini e altri soggetti quali associazioni o privati quindi promuovere un laboratorio di immaginazione civica rispetto a quello che diventerà il Parco del Paleotto; secondo punto importante secondo noi: istituire altre zone interdette alla cittadinanza oltre alle aree in libera evoluzione già esistenti onde favorire lo sviluppo della biodiversità e della cultura wilderness supportate da importanti eventi mediatici e culturali; questo perché le aree di compensazione, secondo noi non devono essere pensate come aree strutturate di parco urbano laddove la ferita ripeto che è stata inferta è stata inferta in un parco che era

naturale con una grande capacità di biodiversità per cui proponiamo che la compensazione non avvenga come nel progetto attualmente in essere attraverso la realizzazione di parchetti per bambini e aperti in toto alla cittadinanza ma prevedendo anche delle aree che siano interdette alla cittadinanza e che possano permettere al parco di riprendere la naturalità che poteva vantare fino a qualche mese fa e inoltre visto che il progetto Impronta Verde riguarda anche questa zona di Bologna un altro punto importante nell'ordine del giorno biodiversità che ci tengo a citare e garantire all'interno del progetto impronta verde che laddove sia possibile siano previste connessione tra le aree verdi cittadine attraverso una rete di corridoio ecologici e Stepping Stone. Purtroppo questo progetto ha portato un'ulteriore frammentazione all'interno del territorio di Bologna per cui pongo poniamo l'attenzione sul fatto che c'è bisogno di ricucire oltre a tagliare poi andando avanti abbiamo un po' guardato anche il progetto nel dettaglio e quello che abbiamo visto e che anche per quanto riguarda gli arredi proposti nella relazione tecnico-specialistica sul Verde, ci sono delle cose che ci lasciano molto perplessi che assolutamente non sono integrate con il paesaggio per cui ci impegniamo E continueremo a studiare a fare le nostre proposte rispetto. Questo (*indica slide*) è quello che proponiamo per le aree gioco. Se dovessero esserci, per gli arredi proponiamo che siano realizzati con materiali ecosostenibili che dialoghino con la naturalità presente nel parco e non assolutamente in legno e metallo come potremmo trovare arredi prettamente urbani. Anche da questo punto di vista il progetto va sicuramente rivisto e integrato. Altro punto è quello relativo alle barriere fonoassorbenti. Il progetto attualmente in essere approvato prevede delle barriere fonoassorbenti in acciaio corten durante l'incontro che ho avuto con l'ingegner Bertocchi in gennaio è stato confermato che l'appalto alla ditta esecutrice dei lavori è stato dato per la realizzazione di barriere in corten quello che pensiamo e che anche dal punto di vista estetico ci sia bisogno di una maggiore coerenza e inoltre pensiamo che le barriere fono assorbenti non debbano essere pensate solo per tutelare diciamo i punti sensibili ossia gli abitanti ma anche per tutelare il parco stesso per cui come possiamo vedere da questa slide al momento le barriere fonoassorbenti di maggiore altezza sono previste solo in questo tratto ma proporremo un prolungamento anche nei tratti successivi e la proposta che facciamo è di dialogare sia con la ditta appaltatrice dei lavori, sia con la committenza, la città metropolitana, per capire se ci sono risorse economiche per sostituire le barriere fonoassorbenti con barriere fonoassorbenti in materiale vegetale verticale che sicuramente necessitano di maggiore manutenzione ma probabilmente possono prevedere una maggiore integrazione con il paesaggio, un maggiore valore estetico e soprattutto un impatto positivo sulla biodiversità del luogo laddove c'è bisogno di ripristinare anche dei corridoi ecologici che sono stati frammentati Queste sono delle gocce all'interno di un grandissimo vaso però speriamo con dei piccoli passi di riuscire a portare qualche piccolo miglioramento e per ultimo quello che ci tengo a precisare e che quest'opera vecchia di 35 anni prevede il trasporto su gomma quindi la creazione di una infrastruttura per trasporto su gomma e invece nell'incontro che ha avuto con l'ingegner Bertocchi abbiamo sollecitato l'individuazione da subito della realizzazione di una rete di collegamento delle piste ciclopedonali tra Bologna e Pianoro perché non ci troviamo fra due anni a dover ripensare alle piste ciclopedonali con un'arteria di questo tipo e di questo genere già realizzata che impedisca la realizzazione di questi corridoi ciclopedonali perché ciò a cui dobbiamo puntare è il raggiungimento tanto del parco ma anche il collegamento dell'area metropolitana attraverso una mobilità che sia sostenibile che questo progetto ovviamente non contempla Quindi come ultimo punto, chiediamo di facilitare il collegamento con Bologna attraverso la riapertura del percorso CAI 913 di cui parliamo già da due anni con l'assessore Orioli, rendendo un lato agibile per i pedoni, un lato possibile per i ciclisti. In merito a questo avevamo già concordato un incontro di sopralluogo con l'Ingegnera Chiara Magrini del Comune di Bologna che si occupa di progetti di mobilità sostenibile e sicurezza. Avevamo ipotizzato per febbraio ma siamo ancora in attesa di conferma al quale avrei partecipato io e anche il Centro culturale Paleotto 11 quindi speravo in questa assemblea di poter invitare nuovamente i consiglieri e i tecnici a questi incontri di calendarizzare questi incontri Mi dispiace non poterlo fare di persona Ma sono sicura che attraverso la Consulta Poi cercheremo di raggiungere i nostri interlocutori per poter riaprire questo tavolo di discussione su questi punti tecnici e progettuali. L'invito può essere allargato anche all'intero consiglio e anche agli assessori per consentire loro di vedere da vicino quello che è la proposta per il nodo di Castignano.

Angela Iacopetta \_ Grazie Sara. Il gruppo di lavoro "Il Verde lungo le vie d'acqua" ha diciamo approfondito e ha lavorato di più perché i tempi erano contingentati e dunque è lì che abbiamo diciamo potuto fare di più anche perché ci siamo ritrovati davanti a un gruppo ben saldo. Il gruppo rimane quello cioè il verde lungo le vie d'acqua perché poi nel progetto previsto dalle linee programmatiche del Comune di Bologna l'impronta verde riguarda non solo il Savena ma anche il Reno e dunque questo è un punto di partenza. Cosa può fare la

Consulta, la forza che può avere la Consulta è appunto questo: focalizzarsi su quello che sono già le linee programmatiche e partire da quello. Siamo noi associazioni, comitati, con un'ottima conoscenza del territorio in grado di contribuire e fare in modo che queste proposte trovino applicazioni e temi come quelli che vengono affrontati sul Savena come ad esempio il censimento della vegetazione ripariale è un tema che deve assolutamente essere affrontato anche per il Reno. Un altro punto della delibera Biodiversità affronta il tema dei patti di collaborazione. WWF ER e Legambiente Bologna hanno proposto al Comune un patto di collaborazione che interessa il comparto Bertalia Lazzaretto ma che stenta a decollare. Invita Claudio Dellucca a parlarne.

Claudio Dellucca \_ volevo esprimere apprezzamento per l'origine del votato all'unità del consiglio comunale perché mi sembra che lo spettro degli interventi che vengono prefigurati o prendono le linee siano pienamente condivisibili lo ricordava prima Luca Manghi nel suo intervento l'idea appunto di una mappatura delle aree anche una previsione di quelli che sono gli ambienti e anche le piantumazioni va nella direzione di intercettare la disponibilità l'attenzione la sensibilità dei cittadini rispetto alla salvaguardia del potenziamento del verde così come anche e anche qui mi ripeto forse rispetto a un altro intervento quello che mi ha preceduto la mappa delle aree piantumabili perché abbiamo diverse possibilità forse di reperire anche come associazioni alberature. Molto spesso non abbiamo specialmente a Bologna conoscenza ci sono ma non ci viene detto dove possono essere piantumate Quindi questa disponibilità sia degli esemplari sia da parte dei cittadini delle associazioni va nella direzione giusta ma deve trovare in questo senso una collaborazione, una identificazione a livello planimetrico di quelli che sono le aree. E evidentemente appunto la situazione che si è generata a Rastignano è effettivamente molto grave e trovo comunque costruttiva la proposta non mi esprimo adesso su questo perché finirei per debordare nel nell'intervento. Volevo invece focalizzare l'attenzione sui Patti di collaborazione in realtà e mi risulta ne esistono diversi però per quello che concerne l'ambito del Verde. Cito quello che interessa anche i Prati di Caprara. Dobbiamo anche in questo caso riferire che ha visto una grossissima partecipazione della cittadinanza grazie anche al comitato che ha trovato comunque credo un rapporto costruttivo con il Comune per una sezione dell'area. Come Legambiente Bologna ne abbiamo uno nell'area di via Corticella che dovrebbe essere intitolata entro maggio al Sindaco Pescatore Angelo Vassallo e qui ci sono i giovani di Legambiente che stanno implementando gli esemplari presenti nell'ottica anche di una collaborazione col vicinato. Angela ricordava l'area Bertalia Lazzaretto dove siamo in presenza invece di un patto mancato al momento. Un patto di collaborazione che ha visto un intervento di ricognizione di analisi da parte di due associazioni Legambiente e WWF per intanto identificare alberi da salvaguardare Purtroppo siamo arrivati anche in ritardo perché il bosco degli Svizzeri è stato abbattuto attorno alla struttura REMS per la cantierizzazione di un lotto assegnato ad UNIBO. Siamo riusciti a salvare una quercia ma l'obiettivo è quello di riuscire a appunto come diceva prima Angela Iacopetta di salvaguardare il verde esistente in proiezione futura perché lì dovranno esserci in continuità anche probabilmente col parco lungo fiume Reno accessi diciamo da altre zone del quartiere. Siamo nella zona del People Mover, zona Bertalia, dove interseca appunto le canalette Lama e Ghisiliera e quindi abbiamo cercato anche con una iniziativa Puliamo il Mondo di salvaguardare un'area vicina alla strada. L'obiettivo però è quello di riuscire appunto ad effettuare con una variante per evitare la tombatura della canaletta Lama che in questo momento è interrotta anche come via d'acqua e appunto favorire la salvaguardia di un'area che dal punto di vista biodinamico biologico è molto ricca e quindi evitare che la cantierizzazione asporti altro verde proprio perché bisogna appunto salvaguardare in proiezione futura. Mi dispiace non ci sia l'assessore questa sera un'attenzione maggiore quindi la richiesta è di farsi carico di questa disponibilità da parte di due associazioni che comunque hanno collegamenti con la cittadinanza presente perché questa area possa essere salvaguardata e avviata al suo rinverdimento anche e in proiezione appunto futura per evitare ripeto che ci siano interventi che vadano nella direzione sbagliata anche rispetto a quanto giustamente richiamato da Luca Manghi anche l'identificazione di quelli che sono gli alberi nelle zone di cantierizzazione proprio per avere un censimento adeguato. Credo che questi siano i punti più a rischio rispetto anche alle deforestazioni che sono in atto. Quando ci sono i cantieri, aprono il passaggio ad automezzi e se ne vanno esemplari anche molto significativi quindi sottolineo ancora per chiudere che la disponibilità delle associazioni andrebbe intercettata maggiormente perché credo che in queste aree sia doveroso appunto avviare quei percorsi che possono da subito dare Verde ai cittadini e consentire la fruizione del Verde.

Chiede la parola Aldo Zechini D'Aleurio.

Innanzitutto il WWF è molto positivamente orientato verso l'ordine del giorno che è stata approvato sulla biodiversità perché questo ordine del giorno in realtà porta avanti delle battaglie e delle tematiche che sono

molto care al WWF. Ecco allora tra l'altro è stata ricordata il WWF a delle proposte che ancora Però rimangono come proposte non è ancora stato ufficializzato nulla con l'assessorato ma diverse proposte di collaborazione con il Comune di Bologna Ecco legandomi a questo discorso mi dispiace che stasera non ci sia l'assessore Orioli perché avrei dialogato volentieri con lei. Il WWF come penso tutti sappiate comunque la Iacopetta sa benissimo qualche tempo fa ha mandato una lettera come WWF Metropolitan al Comune di Bologna esprimendo un certo disappunto e delle forti preoccupazioni per come viene gestito il verde a Bologna e io vorrei sintetizzarlo prima di tutto questo anche se è già stato detto nel documento approvato dal consiglio comunale che la cosa principale è quello che fa proprio il WWF e che i cittadini possono preventivamente essere informati sulle potature sugli abbattimenti delle varie aree dove risiedono. Ecco io qui voglio far presente che queste vengono segnalati al WWF anche in questi ultimi giorni si può dire settimane che qui si stanno verificando senza che nessuno abbia avuto la comunicazione abbattimenti in via Pietramelara dove c'è la pista ciclabile di diversi alberi in particolar modo Platano nei viali di circonvallazione tipo viale Silvani viale Vicini per far posto ai cartelloni pubblicitari e noi non sappiamo se come quando verranno rimessi a dimora. Poi ci sono stati altri alberi abbattuti negli ultimi due tre quattro mesi e questo è un grosso problema che il WWF vuole segnalare perché questi abbattimenti si devono fermare quanto meno devono essere giustificati poi c'è un altro problema che il WWF solleva e io per primo perché sono un patologo vegetale e che vengono fatte in molte aree ne cito 2 per esempio via della Crocetta? a via Scota che è una traversa di via Andrea Costa e anche in via Masi delle potature drastiche tipo capitozzatura e io vi dico con la mia esperienza queste cose giuste è successa anche per poco un annetto fa anche in alcuni parchi cittadini fra cui anche i giardini Margherita e io ribadisco quello che ho già detto avrei voluto che l'assessore non sentisse che quando vengono fatte delle potature e poi più devono essere fatti le ferite obbligato io ho potuto osservare di persona che sia i giardini Margherita sia al parco della Montagnola sia in altri parchi che molti alberi tendono poi a marcire le zone di ferita e vengono fuori delle CAI del legno tali per cui gli alberi devono essere abbattuti. Allora io dico non che pure vedendo molto favorevolmente questo documento speriamo che questo documento venga applicato nella sua interezza però dobbiamo oggi segnalare che in questo periodo vengono fatte cose che il WWF non condivide e quindi spero che l'assessore in qualche modo che tra l'altro ha dei canali anche con noi sia informata e soprattutto dico gli abbattimenti molte volte sembra che non siano giustificati o quantomeno se sono giustificati bisognerebbe saperlo ma soprattutto succedono delle potature fatte male io ve lo dico perché vi posso garantire Io ho fatto circa 50 pubblicazioni negli anni sull'argomento che quando gli alberi vengono tagliati i grossi branche perché sono magari poco stabili perché è necessario ma le ferite non vengono ricoperte L'albero è destinato a morire nel giro di qualche anno perché poi le caglie del legno le cariche corticali diventano talmente estesi che non sono più curabili quindi questo è un grosso problema che dovrà essere affrontato Per il resto io mi auguro che l'assessore sviluppi quei progressi di collaborazione che sono stati promessi con il WWF. Ma che ancora non hanno avuto seguito. Grazie.

Angela Iacopetta \_ Il tema delle potature è stato affrontato dal gruppo Regolamento che si dovrebbe riunire a breve e dal gruppo Gestione del Patrimonio arboreo. Il documento di proposte per modifiche del Regolamento ha prodotto uno scambio di mail accese per cui verrà riconvocato per rivederlo.

Chiede la parola Aldo Zecchini\_ Io faccio parte del gruppo gestione del patrimonio gradirei però avere la convocazione con un certo anticipo perché l'ultima volta io purtroppo l'ho saputo pochi giorni prima avevo già un altro impegno io

AIA\_ Le convocazioni arrivano sempre con 15 giorni di anticipo (Il Regolamento prevede solo una settimana).

Chiede la parola Lilia Casali

Sono Lilia Casali sono la presidente di Animal Liberation io non sono così entusiasta di questo ordine del giorno perché mi sembra che siano quelle operazioni retoriche che apparentemente dicono cose giuste ma inserite nella realtà che c'è sono operazioni funzionali al consumismo degli alberi Cioè ci si dà un grande affare Ci si vuol dare un grande affare e si applaude per le piantumazioni per le ricostituzioni di aree verdi Ma gli alberi vengono massacrati e sterminati allora questo è un gioco perverso è un gioco consumista funzionale a essere macchina per soldi da una parte si pianta e dall'altra si abbatte ed è una catena senza fine

è una vite senza fine e tutta a danno degli alberi tutta lo sfruttamento antropocentrico degli alberi che sono esseri viventi diversi da noi ma meritano rispetto poi cosa significa Cosa significa mappare le aree profumabili piantare e piantare. Ma gli alberi non hanno nessun bisogno di essere piantati. Basta che noi non li ammazziamo Basta che noi gli permettiamo di vivere e sarebbe molto Cioè io li osservo i giardini i parchi tutte le aree dove non sono non cementificate. Questa è la vera biodiversità non quella artificiosa fatta da esseri umani presuntuosi. Alberi di tante specie vanno a nascere spontaneamente e l'uomo arriva, falcia, taglia e poi uccide quelli e piantuma. No questo è un gioco antropocentrico perverso. È sbagliato il valore la preziosità dei boschi urbani spontanei c'è già. Ci sono già degli studiosi che ce l'hanno insegnata e quindi essere così entusiasti, per opere di piantumazione e mappature delle aree piantumabili e piantiamo e piantiamo piantiamo. Ma non bisogna piantare bisogna smettere di ammazzare alberi. Questo è consumismo, consumismo di vite altrui; è un gioco perverso, consumistico, per fare soldi e continuare perché gli si alleva per poi ammazzarli no. Guardate io non sono per niente entusiasta per niente e anche non capisco cosa c'entri la costruzione di strade, la realizzazione di nuove strade con andare a strappare o tutti anche i fili d'erba uccidere tutto ciò che è vita in riva dei fiumi come è stato fatto nel Savena dove anima Liberation, Lab, WWF e altre associazioni protestarono, fecero anche denunce. Perché è stato fatto un deserto che non era assolutamente necessario, volendo anche realizzare opere. No no io non ci sto. Questo è tutto fondamentale al consumismo e ai soldi. Ho terminato Grazie.

Nannetti

Volevo semplicemente fare un osservazione riguarda il progetto del Paleotto che mi sembra molto bello. Chiedere però che nella pianificazione fosse già inserito l'ente che poi provvede alla manutenzione poi mi sentirei di dare un consiglio non richiesto riguardo alle barriere antirumore perché il corten è un materiale che non richiede manutenzione mentre il legno sì. Anche per Borgo Masini è successo un problema molto e quindi comunque complimenti. Ottimo ottimo progetto

Sara Rizzo

Grazie per l'osservazione. Effettivamente come dicevo in fase di appalto è stato dato il corten alla ditta perché non prevede assolutamente manutenzione però il valore estetico ed integrazione paesaggistica del corten riteniamo che sia assolutamente basso. Al riguardo, sicuramente si possono fare tantissime proposte. Qualsiasi suggerimento suggestione e ben accetta L'importante è che riusciamo a incontrare i nostri interlocutori che non è solo l'ingegner Bertocchi che si è reso disponibile per il Comune di Bologna ma è anche la Città Metropolitana e la ditta a cui è stato appaltato il lavoro. Grazie comunque ci sono altri interventi.

Ghinelli

Volevo solo chiedere se l'intervento di Dellucca e l'intervento di Zechini visto che non c'è l'assessora oggi e non c'è nessuno del Comune verranno trascritti mandati fatti leggere in modo tale da renderli noti e poter comunque avere una comunicazione valida con l'assessore Orioli. Grazie

Rari Nantes

Volevo semplicemente dire questo quest'ordine del giorno che è stato promosso da Davide Celli Quindi da Europa verde assieme ad altri è stato votato da tutti ci pone un compito. Secondo me viene più volte citata la Consulta che è un organo che non ha mezzi non ha una sua identità Eccone Però noi possiamo fare una cosa cioè noi dobbiamo fare pressione sulla giunta Perché a un certo punto tra quello che viene detto e quello che viene realmente fatto ci sia una coerenza. Perché mi dispiace dirlo quello che il Comune di Bologna fa per il Verde è totalmente incoerente con quello che sta accadendo continuamente abbiamo solo segnalazioni di abbattimenti perché adesso non c'è solamente stato l'abbattimento di via Decumana, gli abbattimenti al Paleotto, adesso abbiamo la fascia boscata vicino alla tangenziale che verrà molto probabilmente abbattuta. Abbiamo la costruzione di asili nidi dentro il parco del Cavazzoni o anche nel Parco Grosso Bolognina. Abbiamo incontrato con Davide il comitato che si sta formando cioè continuamente ci sono abbattimenti in parte li ha citati anche il collega Zechini. Quindi a un certo punto credo che la nostra funzione sia quello di fare in modo cioè di presentare delle azioni concrete per fare in modo che ci sia un riallineamento tra quello che la giunta dice di fare quello che realmente è perché se no, c'è una narrazione sul verde che è fatta di parole che non corrispondono ai fatti. Il collega Zechini faceva notare precedentemente le potature irrazionali. E' un continuo Io ho una collezione fotografica credo ormai avrò 500 foto (...) Quindi bisogna che il Comune a un certo punto istituisca un albo dei professionisti che lavorano sugli alberi che come diceva il collega ogni qualvolta si arriva al momento sbagliato su un albero questo è l'inizio di tutti gli eventi che



portano poi alla cavitazione. Perché la ferita si infetta con i batteri, entrano i funghi dopo arrivano di legno e poi l'albero da tirare giù e poi tutti quegli abbattimenti stupidi che vengono fatti. Ne ho visto uno qui in Bolognina un cedro di 80 anni che è stato abbattuto con una finta perizia. Perché addirittura lì c'è una finta perizia per dire che era cavitato. Tutte fra parentesi perizie che poi si dissolvano quando poi tagli l'albero e ti accorgi che l'albero non era capitato si era detto che l'albero aveva dentro il Ganoderma e cosa non vera assolutamente. Ecco quindi credo che dobbiamo anche in maniera concreta cercare di pensare come noi Consulta possiamo operare per il bene anche della giunta sostanzialmente per riallineare quello che è il loro pensiero e quindi io vi chiedo anche poi di andare su delle azioni concrete. Cosa vogliamo fare su risposta per dare un senso alla giornata di oggi vi ringrazio.

Angela Iacopetta\_ Bene dunque io dovrei qui trarre delle conclusioni. Questa assemblea è stata convocata con un certo slancio per non dire entusiasmo da parte mia. Speravo nella presenza di Celli ma anche di numerosi consiglieri comunali. E' stato tutto molto faticosa devo dire dall'inizio. Sono un essere umano come tutti voi. Cioè io faccio questo per piacere, nel mio tempo libero. Ricevo anche degli attacchi personali via mail. Penso che non sia affatto il caso. Penso che ci si può stare insieme lavorando pur essendo di opinioni diversi e anche di orientamenti politici diversi. La Consulta del Verde è stata creata con le finalità che ci siamo dati nel regolamento interno con una bellissima definizione del Verde di cui io vado personalmente orgogliosa. Sono le nostre basi e su quello noi andremo avanti e costruiremo qualcosa. Questo atto, per me, la delibera, intendo, di Europa verde e approvata dall'intero consiglio per me è stata vista come un assist favoloso da parte dell'amministrazione comunale. Io penso che su questo si può si può costruire, si può andare avanti e si possono anche fare tante cose. Se noi abbiamo un'immagine di unità e un'immagine di un gruppo di associazioni che vuole costruire qualcosa I risultati si ottengono. Se invece diamo l'immagine pietosa che abbiamo dato adesso all'apertura di una assemblea incapace di approvare un verbale, non ci siamo. D'accordo il verbale è di luglio ma, va detto, la segreteria è sotto organico. Siamo in due di solito siamo in tre. Bisogna anche tenere conto che siamo esseri umani e che abbiamo a che fare con cose come delle malattie. Chiedo una maggiore solidarietà a tutti noi, un maggior affiatamento. Dunque per quanto riguarda i contenuti di oggi, cercherò sempre tramite i contatti con gli assessori competenti che hanno dato dall'inizio la loro massima disponibilità (Verde, Lavori pubblici, Rete idrica), di fare in modo che non solo quello che è stato espresso nell'odg di Europa verde ma anche le linee programmatiche che invito ognuno di voi ad andare a leggere (perché c'è il tema dell'Impronta Verde) ma non solo le linee programmatiche anche la relazione pubblicata sul sito della Consulta e redatta per la Consulta dall'arch. Benedetta Corsaro. Ci sono un'enormità di temi che possono essere portati avanti dalla Consulta partendo dai lavori che sono stati fatti dai gruppi e dalle relazioni che sono state presentate oggi. C'è molto lavoro da fare e io auspico che si faccia nella massima collaborazione e nella massima fiducia.

Chiede la parola Nanetti.

Quando si lavora in gruppo ci sono dei momenti in cui appunto si coopera e se si condividono le cose si discute e diciamo ci può essere d'accordo o no però c'è un punto di incontro. Condividendo le opinioni di tutti nel momento in cui diciamo è stato notato un atteggiamento che forse è previsto nell'attuale regolamento ed era ed era il motivo per cui abbiamo chiesto di fare un gruppo di lavoro sul regolamento interno e quindi diciamo chiarendo le regole perché adesso la regola è che il presidente fa da filtro di tutto quello che è stato detto in maniera anche arbitraria quindi se era possibile l'altra volta avevamo detto di istituire un gruppo di lavoro sul regolamento interno se possibilmente possiamo procedere visto che ci sono già state delle proposte in questo senso in maniera tale di dare maggiore collettività ma senza mai metterla sul personale perché sul personale siamo tutti qui dei volontari e anche questo atteggiamento io non per esempio Angela io non l'ho nei tuoi confronti invece vedo che tutte le volte che prova a dire qualcosa vengo in un attimino fermato. Ma ripeto secondo me a livello personale non è un discorso, è un discorso di lavoro in maniera collegiale. Quindi io faccio la domanda è possibile portare avanti il gruppo di lavoro Regolamento interno. Grazie.

Angela Iacopetta \_ Il regolamento è stato istituito (Assemblea 28/06/22) e si va avanti. Questa domanda francamente non la capisco cioè l'abbiamo già detto prima. Dovrebbe essere un po' più attento a quello che si dice durante l'assemblea.

Passiamo ai vari eventuali. Prima di chiudere questa assemblea e visto che qui è presente Maurizio Ferrar, ricordare l'invito del corpo provinciale delle guardie ecologiche di una visita al Parco Rovereto, uno dei parchi più belli di Bologna e poco conosciuto per cui invito Ferrar a parlarne. Colgo l'occasione per informare della segnalazione pervenuta sempre da Ferrar di una discarica abusiva sui colli di Bologna in via

Gaibola. Segnalata anche al Sindaco. Noi come Consulta appoggeremo questa segnalazione. Adesso ti do la parola per questo invito dopodiché si chiude la Consulta e vi auguro a tutti una buona settimana.

Maurizio Ferrari \_ “Allora io sono giardiniere specializzato e tricliner e faccio corsi o parecchi corsi all'università Primo Levi. Accompagno le persone nei parchi in questo caso mi sembrava una buona occasione per conoscersi per un po' per vedere di conoscere il nostro verde. Tenete presente che l'Arboreto è un parco sconosciuto ai più ed è il più bel parco che abbiamo a Bologna È un parco artificialissimo ma è talmente diventato bello che è meglio di un parco naturale quindi mi sarebbe piaciuto accompagnare la Consulta quando si potrà nel periodo che vorrete e farei da guida. Io faccio i miei corsi si chiamano “A spasso per parchi” vuol dire che cercherò di illustrare quello che conosco ma sarà più un colloquio tra conoscenti, non dico amici perché dire amici è una parola molto complessa Però tra buoni conoscenti.

Angela Iacopetta \_ Grazie Ferrari. Sono le ore 19 e 5 minuti. Si dichiara la seduta chiusa.

La segretaria verbalizzante  
Elena Grandi

La Presidente  
Angela Iacopetta